

ISTITUTO COMPRENSIVO "GIORGIO PERLASCA"
PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA
PER ALUNNI ED ALUNNE ADOTTATI E AFFIDATI



PREMESSA

La presenza di minori adottati e affidati nelle scuole del nostro Istituto è una realtà presente ormai da tempo e, in ambito nazionale, il fenomeno è quantitativamente rilevante.

I bambini adottati e affidati testimoniano vissuti assai differenti che possono comportare problematicità oppure positività di adattamento; in ogni caso la loro presenza nelle nostre aule costituisce uno stimolo per la crescita culturale e sociale di tutti.

E' fondamentale riconoscere che allo *status* di adottato e affidato ad altra famiglia si associano talvolta fattori di vulnerabilità e di fragilità che la Scuola deve essere pronta a riconoscere, prevenire e fronteggiare nelle diverse fasi di incontro tra il minore e la Scuola stessa, ovvero l'accoglienza della famiglia, l'ingresso in classe, la cura della delicata fase di passaggio tra diversi ordini e gradi di studio.

Lo sguardo della Scuola sarà anche pronto a cogliere i tanti punti di forza e di resilienza che i vissuti di questi bambini e queste bambine hanno evidenziato, per costruire insieme un percorso di crescita relazionale e cognitiva.

Nel caso di adozione internazionale, la Scuola attiverà le necessarie collaborazioni al fine di alfabetizzare il/la bambino/a alla lingua italiana, avendo presente che la famiglia adottante non parla la sua lingua d'origine e che l'arrivo in Italia coincide spesso con l'arrivo in famiglia ed anche con l'ingresso a scuola.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Legge del 4 maggio 1983, n. 184 – “Diritto del minore a una famiglia”

2001 Legge 149 del 28 Marzo: Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori

Legge regionale 34 del 9/12/2002 “Valorizzazione delle Associazioni di promozione sociale”

Nota USR ER 6/2/2007 “Azioni di accoglienza scolastica per alunni e alunne adottate (percorsi post-adozione)”

Legge regionale 14 del 28/07/2008 “Norme in materia di politiche per le giovani generazioni”, in particolare art. 30 “La Regione promuove la sottoscrizione di accordi e protocolli d'intesa (...) in materia di adozione”

Protocollo di buone prassi “Accoglienza minori adottati in ambito scolastico” (Provincia di Ferrara, Azienda USL di Ferrara, Ufficio Scolastico Provinciale, ASP Centro Servizi alle Persone, Enti Autorizzati convenzionati con Provincia di Ferrara – Ottobre 2009

D.P.R. 122/2009 relativo alla valutazione degli alunni

Direttiva Ministeriale del 27 Dicembre 2012 e la conseguente Circolare applicativa n. 8 del 6 Marzo 2013 (alunni con Bisogni Educativi Speciali)

Protocollo d'intesa MIUR – CARE (Coordinamento nazionale di Associazioni Adottive e Affidatarie in Rete) Marzo 2013

Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati del 18/12/2014, recepite nella L. 107/2015 (art. 1)

Nota MIUR Prot. N. 547 del 21/2/2014: deroga iscrizione alla prima classe della primaria Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri

Legge 107 del 13 Luglio 2015: Le Linee guida entrano nella Legge sulla Scuola

Documento della Giunta della Regione Emilia Romagna 6 Giugno 2016: “Schema di protocollo in materia di adozione tra Regione Emilia Romagna, Tribunale per i minorenni dell’ER, ANCI Emilia-Romagna, USR ER, Enti Autorizzati all’adozione internazionale, Associazioni di famiglie adottive e loro coordinamenti”

Nota USR ER del 30/06/2016 “Protocollo in materia di adozione”

DESTINATARI

Tutti gli alunni, in particolare quelli adottati e affidati ad altra famiglia.

FINALITA’

Il Protocollo contiene criteri, principi e indicazioni riguardanti l’iscrizione e l’inserimento degli alunni adottati, affidati, in via di adozione e di affidamento, definendo compiti e ruoli degli operatori scolastici; traccia le varie fasi dell’accoglienza della famiglia e del/la bambino/a nel delicato momento dell’ingresso nella scuola dell’obbligo, al fine di ridurre la vulnerabilità e di riconoscere la specificità dell’esperienza vissuta.

Propone suggerimenti per facilitare l’inclusione e l’integrazione degli alunni provenienti da adozione nazionale e internazionale.

Il Protocollo costituisce il primo passo verso la promozione di una cultura dell’accoglienza e l’inclusione degli alunni adottati e affidati che si iscrivono nella nostra scuola.

FASI

(Documenti di riferimento: “Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati” - Novembre 2014, “Protocollo in materia di adozione tra Regione Emilia Romagna, Tribunale per i minorenni dell’Emilia Romagna, ANCI Emilia Romagna, USR ER, Enti autorizzati all’adozione internazionale, Associazioni di famiglie adottive e loro coordinamenti” - 30/06/2016)

Al momento dell’iscrizione: il Dirigente Scolastico o la figura scolastica referente, i genitori ed i Servizi competenti si scambiano informazioni sul progetto di accompagnamento del minore, elaborato dai servizi psico-sociali competenti, al fine di individuare la classe di frequenza appropriata, nonché tempi e modalità di inserimento adeguati.

Prima dell’inserimento scolastico: Il Dirigente Scolastico o la figura scolastica referente ed i genitori compilano l’ALLEGATO 1 e 2 (*Linee di indirizzo*, “Scheda di raccolta informazioni a integrazione dei moduli d’iscrizione” e “Primo colloquio insegnanti-famiglia”) finalizzato ad acquisire informazioni sulla storia del minore, affinché la specificità dell’esperienza adottiva e di affidamento sia riconosciuta.

Valutano inoltre l’opportunità di ricorrere alla collaborazione di professionalità specifiche tra cui il mediatore linguistico-culturale (nel caso di adozione internazionale, per facilitare il passaggio dalla L1 alla lingua italiana come L2).

Prima dell’inserimento in classe: il Dirigente Scolastico o la figura scolastica referente, i genitori e gli insegnanti predispongono la bozza del progetto condiviso; nel caso di difficoltà negli apprendimenti, si attiveranno percorsi didattico-formativi personalizzati, in sinergia con eventuali esperti; il percorso così delineato potrà essere monitorato e, se necessario, modificato.

Dopo l’inserimento nella classe: insegnanti della classe, figura scolastica referente, genitori e operatori psico-sociali di riferimento, verificano il percorso educativo e didattico, al fine di facilitare la positiva evoluzione dell’inserimento scolastico.

Le azioni sopra descritte verranno reiterate, in un quadro di continuità didattico-educativa e in accordo con i genitori, nei vari passaggi tra i diversi ordini di scuola.

AZIONI

Schema riassuntivo delle azioni che la scuola deve intraprendere all'ingresso del minore adottato:

QUANDO	CHI	COSA
Al momento dell'iscrizione	Genitori, Scuola	Scambio di informazioni sul progetto di accompagnamento del minore, per valutare classe, tempi e modalità di inserimento.
Prima dell'inserimento scolastico	Genitori, Scuola	Acquisizione di informazioni sulla storia del minore, affinché la specificità dell'esperienza adottiva e di affido venga riconosciuta. Si valuta l'opportunità di ricorrere alla collaborazione di professionalità specifiche tra cui il mediatore linguistico-culturale (nel caso di adozione internazionale, per facilitare il passaggio dalla L1 alla lingua italiana come L2).
Prima dell'inserimento in classe	Genitori, Scuola (Dirigente Scolastico, Docente referente, insegnanti della classe di riferimento)	Predisposizione della bozza del progetto condiviso; nel caso di difficoltà negli apprendimenti, si attiveranno percorsi didattico-formativi personalizzati, in sinergia con eventuali esperti.
Dopo l'inserimento in classe	Genitori, Scuola, operatori psico-sociali di riferimento e Servizi competenti	Verifica del percorso educativo e didattico, finalizzato ad una positiva evoluzione dell'inserimento scolastico. Le azioni sopra descritte verranno reiterate, in un quadro di continuità didattico-educativa e in accordo con i genitori, nei vari passaggi tra i diversi ordini di scuola.

La formazione: l'Istituto promuoverà azioni di formazione/aggiornamento a favore dei docenti, con particolare riguardo a tematiche quali la complessità del fenomeno dell'adozione e dell'affidamento, l'ingresso a scuola, le possibili difficoltà e fragilità, le strategie didattiche ed educative, il vissuto del minore, le eventuali diversità etniche.

COLLABORAZIONI CON IL TERRITORIO

Associazione "Dammi la mano"

Associazione Nazionale Famiglie Adottive e Affidatarie

Enti Autorizzati che sostengono i soggetti coinvolti nel percorso adottivo e di affido

ASP Minori

Ufficio Alunni Stranieri del Comune di Ferrara.

SOGGETTI COINVOLTI E RUOLI

Il Dirigente Scolastico, il Collegio dei Docenti, il docente referente, gli insegnanti Funzioni Strumentali ed i Referenti di Progetto, i Servizi competenti, le famiglie degli alunni, tutti gli alunni.

La Scuola in particolare:

- ✓ favorirà la partecipazione degli insegnanti a momenti di formazione mirata sulle tematiche adottive e di affido;
- ✓ promuoverà l'attivazione di percorsi che sensibilizzino le classi alla cultura dell'accoglienza e alla valorizzazione di ogni individualità;
- ✓ nell'ambito della libertà d'insegnamento attribuita alla sua funzione e della conseguente libertà di scelta dei libri di testo e dei contenuti didattici, porrà particolare attenzione ai modelli di famiglia in essi rappresentati;
- ✓ creerà occasioni, in classe, per parlare delle diverse tipologie di famiglia esistenti nella società odierna, proponendo un concetto di famiglia fondato sui legami affettivi e relazionali;
- ✓ nel trattare tematiche "sensibili" (quali la costruzione dei concetti temporali, la storia personale, l'albero genealogico, ecc.) informerà preventivamente i genitori e adatterà i contenuti alle specificità dei vissuti degli alunni presenti in classe;
- ✓ se necessario, predisporrà percorsi didattici personalizzati calibrati sulle esigenze di apprendimento dei bambini e delle bambine;
- ✓ terrà contatti periodici con le famiglie ed eventualmente con i servizi pubblici e/o privati che accompagnano il percorso post-adottivo e di affido.

TEMPI

L'inserimento dell'alunno/a a Scuola può avvenire in qualsiasi momento dell'anno scolastico e sarà preceduto dagli incontri tra genitori, figure scolastiche di riferimento e operatori dei Servizi socio-sanitari competenti.

Dopo un periodo di osservazione, se necessario, la Scuola attiverà collaborazioni e progetti finalizzati a supportare il percorso affettivo, relazionale, educativo e didattico del/lla bambino/a in relazione al contesto classe e scolastico in generale.

Periodicamente genitori, insegnanti e operatori socio-sanitari verificheranno il percorso didattico-educativo al fine di facilitare la positiva evoluzione dell'inserimento scolastico.

ALLEGATO 1

SCHEMA DI RACCOLTA INFORMAZIONI A INTEGRAZIONE DEI MODULI DI ISCRIZIONE

(dalle Linee di indirizzo del 2014)

1. Adozione nazionale
2. Adozione internazionale (specificare il Paese di provenienza).....
3. Affidamento
4. Nome e cognome del minore.....
5. Data di nascita.....
6. Il minore potrebbe iniziare:
 - la classe I ad inizio corso di studi (ha frequentato la scuola d'infanzia)
 - la classe I ad inizio corso di studi (non ha frequentato la scuola d'infanzia)
 - ad inizio anno scolastico di un percorso di studi già avviato (cl. II, III, IV, V)
 - ad anno scolastico avviato con compagni di classe della stessa età
 - ad anno scolastico avviato con compagni di classe più piccoli
7. Data di ingresso del minore nella famiglia.....
8. Data di ingresso del minore in Italia.....
9. I genitori desiderano inserire il bambino/la bambina, dal suo ingresso in famiglia, dopo.....(specificare il tempo in settimane/mesi)
10. Il/la bambino/a è già stato/a scolarizzato/a?..... Da che età?.....
11. Nella famiglia di accoglienza sono presenti altri figli?
12. Eventuali fratelli hanno frequentato questo Istituto?.....
13. Riferimenti dei Servizi Territoriali o altri Enti che hanno seguito/seguono il nucleo familiare:
.....
14. Nella scuola in cui sarà inserito/a ci sono bambini che lui/lei già conosce?
.....

ALLEGATO 2

PRIMO COLLOQUIO INSEGNANTI-FAMIGLIA

(dalle Linee di indirizzo del 2014)

1. Vostro/a figlio/a ha la conoscenza e/o percezione di:

2.

	Sì	NO	IN PARTE
Quand'è nato/a			
Dov'è nato/a			
Dove vive ora			
Essere diventato/a figlio/a attraverso l'adozione			
Essere affidato/a alla vostra famiglia			
Della sua storia passata			
Del ricordo di legami con figure affettive			
Di essere stato/a eventualmente scolarizzato/a			
Dal suo inserimento in famiglia, quali sono i legami per lui più significativi			

3. Dall'arrivo in famiglia, ha frequentato/frequenta attività ricreative? Quali?

.....

Percorsi di cura? Quali? (psicomotricità, logopedia, musica, altro)

.....

4. Secondo voi vostro/a figlio/a è interessato a:

- Conoscere nuovi compagni?
- Conoscere nuove maestre?
- Imparare cose nuove?

5. Secondo voi vostro/a figlio/a preferisce interagire con:

- Coetanei?
- Bambini più grandi?
- Bambini più piccoli?
- Adulti?
- Figure femminili?
- Figure maschili?

6. Come valutate l'atteggiamento prevalente di vostro/a figlio/a di fronte ad una nuova esperienza?

- SOCIEVOLE poco 1 2 3 4 5 6 7 molto
- LEADER poco 1 2 3 4 5 6 7 molto
- COLLABORATIVO poco 1 2 3 4 5 6 7 molto
- ISOLATO poco 1 2 3 4 5 6 7 molto
- REATTIVO poco 1 2 3 4 5 6 7 molto
- PASSIVO poco 1 2 3 4 5 6 7 molto
- INDIFFERENTE poco 1 2 3 4 5 6 7 molto

7. Dall'arrivo in famiglia, quali sono gli interessi prevalenti di vostro/a figlio/a?

8. Nel gioco vostro/a figlio/a predilige:

- Giocare da solo/a
- Giocare con la presenza prevalente di un adulto
- Giocare con altri bambini
- Cerca di assumere un ruolo nel gioco di gruppo
- Evita di assumere un ruolo nel gioco di gruppo
- Altro

9. Nel gioco di fronte all'insuccesso:

- Continua con ostinazione
- Abbandona
- Si ferma e rinuncia
- Chiede aiuto
- Cerca soluzioni
- Accetta suggerimenti
- Diventa reattivo verso gli oggetti
- Diventa reattivo di fronte alle persone
- Altro

10. Nel gioco tende a:

- Scambiare e condividere i giochi con gli altri bambini
- Accettare l'aiuto di un coetaneo
- Offrire spontaneamente aiuto ad un compagno
- Reagire eccessivamente se un compagno non lo aiuta
- Altro

11. Ci sono comportamenti/routine che ritiene utile segnalarci?

12. In riferimento al rapporto con l'alimentazione, ci sono eventuali aspetti che ritiene utile segnalarci?

13. In riferimento ad eventuali ansie e reazioni/modalità consuete, ci sono strategie preventive o di intervento che ritiene utile segnalare?

14. Qual è la sua reazione di fronte ad un disagio fisico/emotivo?

- Piange disperato
- Si isola, rimane in silenzio, si ritrae
- Non piange mai
- Diventa aggressivo
- Rifiuta il contatto fisico
- Ricerca il contatto fisico
- Manifesta il proprio disagio

15. Se è un/a bambino/a adottato/a da un Paese straniero: in riferimento al rapporto con la lingua d'origine, ci sono eventuali aspetti che intende segnalarci (rifiuto, utilizzo predominante, usata come intercalare)?
